IL GIORNO Sabato - 27 giugno 1970

PRESENTATA ALLA STAMPA ESTERA

Le bombe di Milano: una «controinchiesta»

dalla nostra redazione

ROMA, 26 giugno

Le bombe di Milano (e quelle, fortunatamente meno disastrose, di Roma), il drammatico dicembre dello scorso anno suscitano continui interventi alla ricerca di una verità difficile e comunque lontana. Per le edizioni della « Nuova Sinistra — Samonà e Savelli è stato presentato oggi presso la sede della Stampa Estera un volumetto di 150 pagine, dimesso nella veste e intitolato « La strage di Stato ». Si tratta di una « controinchiesta » condotta da numerosi militanti della sinistra extraparlamentare che hanno deciso di mantenere l'incognito e che hanno lavorato nella Capitale, a Milano e in altre località rannodando episodi anche di secondo piano che — a giudizio del « team » — hanno qualcosa a che fare con la tragica vicenda degli attentati.

Tre copie del volumetto sono state consegnate nella mattinata — cioè diverse ore prima della conferenza-stampa — al giudice Cudillo che sta conducendo l'inchiesta giudiziaria anche se — come ha apertamente riconosciuto Giulio Savelli, uno degli editori — la pubblicazione non contiene rivelazioni particolari.

Si tratta piuttosto di una ampia carrellata sulle misteriose correnti sotterranee che per diversi mesi, prima delle esplosioni del 12 dicembre, hanno percorso il mondo della contestazione a livello politico: un ambiente difficilmente decifrabile dove si incrociano personaggi ambigui come Stefano « Caccola » Delle Chiaie, Mario Merlino (uno degli imputati), Serafino Di Luia con il fratello, Pio d'Auria e cento altri di cui si è parlato molto negli ultimi mesi. L'inchiesta, per quanto riguarda Roma, appare particolarmente minuziosa e giunge ad agganciare avvenimenti misteriosi della cronaca come la sparizione e la tragica fine avvenuta il giorno di Natale dello scorso anno, subito dopo gli attentati, di Armando Calzolari, presunto collaboratore di un ben noto comandante repubblichino.

Da queste premesse prendono il via alcune considerazioni più squisitamente politiche tradotte con sufficiente chiarezza dal titolo del volumetto. La ormai notissima « strategia della tensione » viene sospinta fuori dalla zona buia dove fino ad ora ha ristagnato verso precise indicazioni di protagonisti. Nomi di operatori politici, agenti di servizi segreti e di finanziatori dei rigurgiti neo-fascisti si sovrappongono in modo un pò caotico e — diciamolo pure — scarsamente suffragato da elementi di prova. E' individuabile, in proposito, un convincimento che va oltre la realtà documentabile. Ciò si spiega con l'ansia di sapere che stringe tutti in una morsa di fronte all'orribile strage di Milano come davanti a altri impressionanti delitti di origine politica, quali, ad esempio, le agghiaccianti eliminazioni di John e Robert Kennedy e di Martin Luther King.